

Richard Jewell

Nazione: Usa

Anno: 2019

Durata: 129 min.

Genere: Biografico, Drammatico

Regia di: Clint Eastwood

Cast principale: Paul Walter Hauser, Sam Rockwell, Dexter Tillis, Kathy Bates, Olivia Wilde

1996: dopo aver sventato un attacco terroristico, un addetto alla sicurezza delle Olimpiadi di Atlanta viene sospettato di essere l'esecutore.

Recensione

Richard Jewell (**Paul Walter Hauser**) è un addetto alla sicurezza. Il suo sogno era diventare agente di polizia, ma gli è andata male. Anche altri impieghi nello stesso campo son durati poco, spesso per l'eccessivo zelo nell'applicare le regole. Richard è un patriottico uomo del Sud, ama la legge e le armi, è decisamente sovrappeso, conduce una vita modesta con la madre (**Kathy Bates**) e riesce a trovare un impiego durante le Olimpiadi di Atlanta del 1996 come responsabile della sicurezza di un'area in un parco della città. Quando una sera durante un concerto vede uno zaino abbandonato sotto una panchina, si insospettisce e fa chiamare gli artificieri, che scoprono che contiene delle bombe artigianali. Lo zaino esplose provocando due morti e un centinaio di feriti, ma senza l'allarme dato da Jewell sarebbe stata sicuramente una strage. Richard di colpo diventa un eroe, le televisioni lo vogliono, addirittura gli viene proposto di scrivere un libro sulla sua esperienza. Ma l'FBI, sulle tracce dell'attentatore, si convince di trovarsi davanti a un colpevole che si spaccia per salvatore. A complicare ulteriormente la situazione, le indiscrezioni della stampa che non esita a "sbattere il mostro in prima pagina", trasformando la vita del povero Jewell in un vero incubo. **Eastwood** continua nella sua narrazione dedicata alla gente comune che svolge il proprio lavoro e di colpo si trova a dover fronteggiare una macchina governativa ottusa e prevaricante. Se in **Sully** era la burocrazia dell'aviazione civile che metteva in dubbio le capacità tecniche e umane del salvatore di 114 vite, qui è una serie di agenti dell'FBI più interessati a dimostrare la giustizia delle proprie convinzioni che ad attenersi ai fatti. Quando poi anche i mezzi di comunicazione si intromettono, il destino dell'uomo comune pare segnato. Una convinzione di cui l'autore è più che certo e che non esita ad attribuire anche ai suoi personaggi: nell'ufficio dell'avvocato Watson Bryant (**Sam Rockwell**), che difende Jewell, è ben visibile l'adesivo "Temo più il governo che i terroristi". Jewell, da innocente qual è, crede nell'innocenza di tutti ed è naturalmente portato a giustificare anche gli interrogatori e i soprusi degli agenti, che tentano anche di estorcergli confessioni artefatte, e dovrà essere il suo smalzato avvocato a porre un freno a tanta ingenuità. Eastwood, che si è basato su veri documenti, si sente in dovere di combattere contro l'arroganza del potere istituzionale. E dimostra anche di non aver preconcetti (avendo girato un film di certo non sfavorevole su J. Edgar Hoover e la fondazione dell'FBI) e di essere sinceramente teso a difendere la dignità dell'individuo, per quanto poco simpatico o cool possa sembrare. Ma che d'altra parte sia facile prenderla con i più deboli non lo diceva già Manzoni ne I promessi sposi? "I poveri, ci vuol poco a farli passar per birboni".

La Febbre del Lunedì Sera prosegue lunedì 24 febbraio con **Judy**, che ha fatto vincere a Renée Zellweger l'Oscar come miglior attrice protagonista. Poi a seguire: **Jojo Rabbit**, Oscar miglior sceneggiatura non originale (2 marzo), **Parasite**, trionfatore a sorpresa degli **Oscar 2020** (9 marzo), e **Figli** (16 marzo), bella commedia con Valerio Mastandrea e Paola Cortellesi.

Attenzione. Conservate i biglietti per partecipare al **Premio Fedeltà** finale!

Per il testo completo e altre recensioni, www.sentieridelcinema.it